



Voce Pentecostale

Maggio - Giugno
2004
n. 24

un salmo per oggi

Salmo 6

Mentre scrive questo salmo, Davide si sente debole, immerso nel dolore e circondato da coloro che cercano la sua distruzione.

Anche noi, forse, abbiamo perso la fiducia in Dio? Ci sentiamo annientati dalla gravità degli errori commessi e chiediamo a Dio: *"Fino a quando?"*.

Davide viene assalito da un terribile dubbio: che Dio non risponda.

Questo dubbio fa precipitare la fede di Davide nell'abisso della depressione.

Ma, all'improvviso, notiamo un rapido cambiamento nei sentimenti di Davide verso Dio.

Infatti, nei versi più avanti, egli è sicuro che Dio ha accettato la sua preghiera e ha udito il suo pianto. La nuvola nera scompare.

Molti di noi desiderano facili soluzioni ai loro dilemmi. La soluzione però è nell'affidarsi alla misericordia di Dio e al Suo infallibile amore.

La risposta che Davide ricevette arrivò non perché in lui vi fosse qualcosa di nobile, ma perché è proprio nel carattere di Dio il desiderio di liberare la nostra vita.

Siamo forse preda di un'angoscia interiore? Seguiamo l'esempio di Davide: parliamo a Dio del nostro dolore, durante la notte.

Il Signore ha promesso: *"Beati quelli che fanno cordoglio, perché saranno consolati"*. Matteo 5:4

Non ci viene detto in che modo saremo consolati ma, semplicemente, che saremo consolati.

Oggi, abbiamo un Consolatore, lo Spirito Santo e un intercessore che è Gesù Cristo!

Acquistiamo coraggio perché Dio ha una risposta alla nostra domanda: *"Fino a quando?"*.

Luciano Crociani

GRAZIE

... prima di tutto al nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, che nella Sua fedeltà, ci ha dato la gioia di godere l'intera giornata di **sabato 22 maggio** nella comunione fraterna, insieme a centinaia di credenti pervenuti, a **Latina**, da varie città italiane.

Abbiamo stretto la mano a molti giovani e anziani che fino a quel momento non avevamo mai incontrato, ma con i quali ci sentivamo **uno in Cristo**.

Si è cantato, pregato, lodato, dialogato e mangiato insieme. Tutto è stato meraviglioso!!

Un caloroso ringraziamento va agli organizzatori di questo evento, il fr. **Emanuele Ciamei** e il fr. **Emanuele Lemma**, a tutti i pastori presenti e a tutti i credenti che hanno partecipato. Infine, un grazie va allo staff formato dai giovani delle chiese di Roma e Latina, che per mesi hanno lavorato a questo progetto, rendendosi disponibili per ogni necessità con i propri mezzi, strumenti e capacità.

TUTTO QUESTO PER LA GLORIA DEL SIGNORE!

Preghiamo che ognuno di noi sia pronto per il ritorno di Gesù ma, se Egli lo permette, vi aspettiamo l'anno prossimo per un altro grande incontro cristiano.

Dio ci benedica!

La redazione

VIVI E LIBERI !

Giovanni 11:20-45

Sicuramente la resurrezione di Lazzaro fu un grande miracolo: un uomo che, morto e sepolto da quattro giorni, torna in vita al semplice richiamo di Gesù: *"Lazzaro, vieni fuori!"*.

Tutti noi, come anche i Giudei presenti al miracolo, rimaniamo coinvolti dalla grandezza dell'evento. Abbagliati da questo, trascuriamo un particolare importante che avrebbe reso infruttuoso l'essere tornato in vita: *"Allora il morto uscì, con le mani e i piedi legati con fasce e con il viso avvolto in un asciugatoio. Gesù disse loro: - Scioglietelo e lasciatelo andare"*.
v. 44

LAZZARO, DOPO LA MORTE, DOVEVA ESSERE LIBERATO DAI LEGAMI PER TORNARE AD ESSERE LIBERO.

La storia meravigliosa di Lazzaro ci ricorda l'opera grande che Dio ha fatto in ognuno di noi: *"Egli ha vivificato anche voi, che eravate morti nei falli e nei peccati..."*.
Efesi 2:1.

Il primo miracolo che Dio ha manifestato in noi è il dono della vita, chiamato "nuova nascita" e la Bibbia dice che, dopo questo, l'opera Sua continua: *"... colui che ha cominciato un'opera buona in voi, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù"*.

Filippesi 1:6.

Cosa vuol dire questo? La risposta viene dalla Bibbia *"...vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivente e vero"*.

I Tess. 1:9.

Il Signore chiede ad ognuno di noi un servizio completo, senza legami, fino al giorno del Suo ritorno!

Lazzaro fu liberato dai legami ai piedi, alle mani ed al viso (v. 44). Egli aveva bisogno di avere i piedi

e le mani liberi ed il viso scoperto per vivere, al meglio, la sua nuova vita!

I PIEDI

Avere i piedi sciolti significa poter camminare liberamente. Dio vuole che percorriamo il sentiero della grazia, avanzando su un percorso degno del Signore. Purtroppo, a volte, i nostri "piedi" sono impediti da legami pericolosi, impedimenti che Gesù vuole spezzare. Spesso amicizie compromettenti, vizi ed abitudini non ci consentono di camminare come il Signore vuole: il cammino risulta essere lento, disordinato e poco efficace. Non riusciamo a compiere quei meravigliosi "passi di fede" che Dio richiede a ognuno di noi. Dio vuole che i Suoi figli siano sciolti da questi legami per camminare con Lui su sentieri meravigliosi: *"... Enoc, dopo che ebbe generato Methuselah, camminò con Dio trecento anni, e generò figli e figlie"*.
Genesi 5:22

LE MANI

Anche le mani di Lazzaro erano avvolte nelle fasce ed avevano bisogno di essere liberate. Le mani ci parlano di un servizio fedele, di azioni volenterose. Quando le mani sono legate, non riusciamo a compiere nessun servizio per il nostro Signore: non siamo spontanei nell'opera, non siamo generosi ma soprattutto non siamo volenterosi! L'apostolo Pietro ci insegna quale deve essere l'attitudine del cristiano: *"Pascete il gregge di Dio che è fra voi, sorvegliandolo non per forza, ma volentieri, non per avidità di guadagno ma di buona volontà"*.

1° Pietro 5:2

Un servizio fedele richiede un costante impegno nell'opera, dei

sacrifici e delle rinunce. Spero che ognuno di noi possa dire come il re Davide: *"..... non prenderò per l'Eterno ciò che appartiene a te e non offrirò un olocausto che non mi costi nulla"*.

1° Cronache 21:24

Se hai dei legami intorno alle tue mani spirituali, se non riesci a servire il Signore con gioia, chiediGli di liberarti da questi vincoli che ti tengono inoperoso...ed Egli opererà!

IL VISO

Cosa avrebbe potuto fare Lazzaro con le mani ed i piedi liberi, se non gli fossero state tolte le bende dagli occhi? Per camminare ed agire al meglio aveva bisogno di usare anche la vista.

Quanto è importante che il cristiano abbia la "vista", cioè una chiara e celeste visione! Dio ha un programma divino per ognuno di noi che molto spesso non "vediamo".

Non vedere ci fa brancolare nel buio spirituale, mettendo a dura prova la nostra fede che spesso viene meno.

Non vedere fa sì che i dubbi ci assalgano.

Non vedere impedisce a Dio di operare!

Quante cose Dio farebbe nella nostra vita, ma la nostra "cecità" ci impedisce di ottenerle.

Studiamoci di essere grati al Signore per la nuova vita che ci ha donato in Cristo Gesù e permettiamo alla Spirito Santo di continuare ad operare in noi, affinché, nel giorno del Suo ritorno, possiamo essere trovati impegnati a camminare con Lui. Serviamolo con zelo e con una chiara visione di quella che è la Sua volontà per la nostra vita.

Dio ci benedica.

Emanuele Ciamei

Un tesoro in soffitta

INCONTRARE DIO A 21 ANNI!!

Norma Nicol s   un'hostess che, per lavoro, ha percorso 200.000 chilometri in aereo: ascoltiamo la sua testimonianza.

"Ora appartengo a Cristo". Quando le note di questo coro si elevano verso l'alto della chiesa di Cardiff (Inghilterra), il mio cuore scoppia di gioia perch  ora appartengo a Lui.

Sono vicina al mio 21° compleanno e, bench  giovane, ho veduto molto del male che serpeggia nel mondo. Ho visto il peccato oscurare l'anima dell'uomo e allontanarlo da Dio.

Come hostess di una compagnia aerea, ho lungamente viaggiato in Europa e ho visitato molti dei locali notturni pi  conosciuti nelle grandi capitali. Monte Carlo, Nizza, Parigi, Oslo, Copenaghen sono alcune delle citt  in cui ho bevuto e pranzato. Per molti giovani, ci  pu  sembrare un privilegio riservato solo a pochi fortunati. In un certo senso questo pu  essere vero ma, senza la guida di Ges  Cristo, questi luoghi possono diventare la perdizione di molti.

Circa sei mesi fa, sentii un grande bisogno di Dio. Cominciai a notare come sia sciocca la gente mentre gioca nei casin  del sud della Francia o, mentre centellina champagne, nei ritrovi notturni di Parigi. Dove li conduce tutto ci ? In cosa consiste questo?

Mi resi conto che Dio, ci aveva dato una vita e uno scopo per viverla. Io abusavo della prima e ignoravo quest'ultimo. Ora mi si present  il problema: come cambiare questo stato di cose? Come potevo raggiungere la mano del Salvatore e restarci unita? Pensavo che forse mi ero allontanata troppo da Lui.

Poi, una domenica sera, Dio mi guid  nella chiesa di Cardiff. Quando scorsi la gioia che traspariva dai visi di quella gente, li invidiai. Compresi subito che quell'alone di serafica dolcezza sui loro visi era il risultato di un incontro personale con Ges  Cristo.

La sera seguente, anch'io mi arresi a Ges : ecco, perch  ora appartengo a Cristo!

Egli mi tiene per mano e cammina con me senza mai lasciarmi. Egli vive nel mio cuore e, solo in Lui, ho trovato la vera pace mentale e una grande felicit .

Crescendo nella grazia di Cristo prego che, questa mia semplice storia, possa guidare altri alla conoscenza dell'amore del caro Salvatore e di sentire le Sue braccia eterne intorno a loro per tutta l'eternit !"

segnalato da Tolmino Lattanzio

ULTIMO AVVISO PER IL " CAMPO FILADELFIA 2004

"

- / IL CAMPO INIZIER  IL **24 LUGLIO** E TERMINER  IL **27 AGOSTO**.
- / IL CONTRIBUTO GIORNALIERO   DI **  15,00** A PERSONA.
- / IL TERMINE ULTIMO PER LE PRENOTAZIONI   IL **30 GIUGNO 2004**.

Se vuoi avere pi  informazioni, o vuoi prenotarti, puoi

- / inviare i tuoi dati indicando il periodo che hai scelto al numero di fax **06 23233672**
- / telefonare al numero **06 2312090**
- / oppure inviare una e-mail all'indirizzo: **campeggio@vocepentecostale.org**

Per confermare la prenotazione invia un acconto, tramite vaglia postale, corrispondente al 20% della quota del periodo prenotato a: **ZINGARETTI Stefano - Via dei Gerani, 70 - 00171 ROMA**

Campo Filadelfia - Scarafano (Aq) - s.s. 602, Km 13° - tel. 0862 95333



La FAMIGLIA secondo il piano di DIO

FAMIGLIE CRISTIANE POSSONO PRESERVARE UNA NAZIONE

La famiglia, così come è stata ordinata e stabilita da Dio, è il più forte pilastro della società. Essa doveva portare onore e gloria a Dio e doveva essere uno strumento di benedizione per la società.

Una famiglia cristiana deve manifestare l'elemento divino sulla terra e deve essere il modello conforme a quella che è la relazione spirituale fra Cristo e la Chiesa. Deuteronomio 1:8,21; Efesi 5:18,33

Non c'è da stupirsi, perciò, che la famiglia sia stata oggetto di primaria importanza per gli assalti di Satana, fin dal giardino dell'Eden. Anche oggi la situazione non è diversa.

Questi assalti non debbono costituire una sorpresa per il cristiano perché il Signore ha detto che ogni casa è inevitabilmente soggetta ai venti impetuosi.

Matteo 7:24,29; Luca 6:47,49

Alcune resistono, altre sono sopraffatte e crollano. Le persone sagge sanno ascoltare ciò che il Signore dice. Egli parla con autorità perché è il Creatore, la pietra angolare e l'Edificatore. Soltanto quelli che costruiscono secondo la Sua volontà sopravviveranno.

Nel primo verso del Salmo 127, è scritto: *"Se l'Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori; se l'Eterno non guarda la città, invano vegliano le guardie"*.



Purtroppo, la maggioranza delle persone, inclusi i credenti, sono influenzati dalla vana filosofia dell'umanesimo materialistico: l'uomo è al di sopra di tutto, egli è padrone dei suoi sentimenti, delle sue opinioni. Per questo motivo, egli non riconosce l'autorità della Parola di Dio e non ne osserva le regole.

Il matrimonio e la famiglia oggi sono considerati solo dal punto di vista umano e non sono più considerati come un'istituzione divina.

Ecco, perché l'uomo fa ciò che gli pare: costruisce secondo i suoi disegni, unisce e disunisce a suo piacimento, interessandosi soltanto al soddisfacimento del proprio piacere.

Come coloro che costruiscono su fondamenti deboli così chi edifica debolmente una famiglia, non potrà non aspettarsi il crollo perché, il tutto, non ha come base la Parola di Dio.

EDIFICATORI STOLTI E SAGGI

Nella metafora delle due case descritta in Matteo 7:24,29, il Signore non ci dà alcuna indicazione relativa al progetto di costruzione, ai materiali usati o al tempo occorrente per l'edificazione. Non ci dà alcuna indicazione sull'intensità dei venti. Eppure, quando si scatena la tempesta e i venti cominciano a imperversare sugli edifici, ecco che una casa cade e un'altra

rimane salda. Qual è la differenza?

L'uomo stolto ha costruito la sua casa sulla sabbia e quando viene la tempesta, essa crolla rovinosamente. L'uomo saggio ha costruito la sua casa sulla roccia e quando viene la tempesta, essa rimane ben salda. La differenza, quindi, riguarda i due uomini che hanno costruito la casa. Nonostante essi fossero sinceri nel realizzare una costruzione adeguata, uno era stolto e l'altro era sapiente. Il saggio era tale perché si preoccupò di costruire su fondamenta salde. Il Signore disse che coloro che costruiscono sulla roccia, sono quelli che odono e mettono in pratica la Sua Parola. In Proverbi 1:5, è scritto: *"Il savio ascolterà e accrescerà il suo sapere; l'uomo intelligente ne ritrarrà buone direzioni"*. L'uomo saggio sa che Dio non ha fretta (Giovanni 11:1,6) e che *"Chi confiderà in Lui non avrà fretta di fuggire"*. Isaia 28:16.

L'uomo stolto era tale perché non

sapeva che le fondamenta sono importantissime in una costruzione.

Egli non sapeva che soltanto delle salde fondamenta possono far sì che una costruzione possa resistere alle tempeste, ai venti e alla cattiva stagione. Aveva zelo, ma non aveva conoscenza. Era impaziente, aveva fretta: voleva ottenere tutto e subito. Non aveva

tempo per scavare e trovare la roccia su cui edificare. Egli fu ingannato in questo, nonostante volesse costruire una casa bella e comoda. Quest'uomo badava più alle apparenze che alla sostanza. Il Signore dice che gli stolti che costruiscono sulla sabbia, sono quelli che odono la Sua Parola ma non la mettono in pratica.

In Proverbi 1:7,22, è scritto che *"gli stolti disprezzano la sapienza e odiano la conoscenza"* e, ancora, *"lo stolto ritiene giusto ciò che egli fa, ma chi sa accettare i consigli è saggio"* 12:15.

FAMIGLIE IN ROVINA

Viviamo nell'epoca del disponibile. C'è una grande disponibilità per tutte le esperienze, anche le più negative e immorali. Questo è il motivo per il quale falliscono matrimoni e famiglie. In tutti gli strati sociali, si verificano matrimoni sbagliati che hanno come conseguenza rotture irreparabili.

Tali rotture determinano grandi problemi per i figli. Questi, vivono gran parte della loro fanciullezza ora con l'uno, ora con l'altro genitore. Tutto questo comporta l'insorgere di gravi problemi psicologici ed affettivi che si ripercuotono negativamente nel futuro dei figli.

Di fronte alla grande maggioranza di matrimoni sbagliati, c'è una piccola percentuale di matrimoni che hanno avuto successo e che sono saldi. Naturalmente, fra quelli che hanno sbagliato, si possono annoverare anche i cosiddetti cristiani, i quali hanno fallito perché non hanno

edificato la loro unione sulla roccia dell'ubbidienza al Vangelo.

Consideriamo ora alcune cause di questo deplorabile stato.

PREDICAZIONE DEBOLE

Dio ha stabilito i suoi predicatori nella chiesa affinché istruissero i credenti a vivere secondo la Parola divina e a condurre una vita di successo nel mondo. Efesi 4:11,16. Ciò nonostante, anche nelle famiglie cristiane, ci sono fallimenti nelle unioni.

La causa è dovuta al fatto che molti predicatori, per rimanere popolari, non hanno predicato la vera dottrina, mettendo i credenti di fronte alle responsabilità. Hanno predicato in maniera conciliante, seguendo i desideri dei credenti e non esortandoli a conformarsi alle vere regole stabilite dal Signore.

Per questo si assiste a celebrazioni di matrimoni che sono molto superficiali, caratterizzate soltanto da esibizionismo.

Il predicatore non informa realmente i candidati al matrimonio su ciò che l'unione comporta e non indaga sul vero sentimento di coloro che vogliono unirsi.

Sono rari i predicatori e i pastori che cercano di ubbidire a tutti i precetti della Scrittura e che cercano di celebrare correttamente e sapientemente i matrimoni. I predicatori deboli faranno solo del male perché daranno origine a famiglie deboli, a chiese deboli, a una società in rovina. Solo i matrimoni riusciti, caratterizzati dall'ubbidienza alla Parola divina, potranno sopravvivere alle tempeste distruttive. Sono perciò necessari dei pastori sapienti,

che si conformano, in tutto, alla Parola di Dio.

L'AUTORITA' DEI GENITORI

Dio ha stabilito l'autorità dei genitori. Egli ha ordinato che il padre sia il capo della famiglia e che sia responsabile dell'insegnamento e della disciplina dei figli. In 1 Samuele

3:13,14 è scritto: *"Gli ho predetto che avrei esercitato i miei giudizi sulla sua casa in perpetuo, a causa dell'iniquità che egli ben conosce, poiché i suoi figli hanno attratto su di loro la maledizione, ed egli non li ha repressi"*. Dio vuole che i genitori siano responsabili della disciplina dei figli.

Il punto fondamentale, per entrambi i genitori, è questo: l'ubbidienza dei figli non è qualcosa di facoltativo. Essi debbono imparare ad ubbidire. I genitori debbono saper educare e saper farsi ubbidire.

Ma oggi vediamo che l'autorità dei genitori sui figli è molto debole, è soggetta alla moda del lassismo. Per molte generazioni, i genitori sono stati abituati a ritenere che, con i figli, bisogna essere permissivi. Sono stati guidati da una pedagogia, piuttosto superficiale, che evita punizioni anche quando necessarie. Sono stati abituati a non usare autorità con i figli: da qui, la formazione di una generazione di figli ribelli ed indisciplinati. Oggi si assiste alla delusione per questo tipo di educazione: i figli sono noncuranti dei genitori, che si sentono sopraffatti. Molti si rendono

conto del loro fallimento perché non hanno ubbidito ai precetti della Parola di Dio, che ordina di non risparmiare la verga ai figli quando è necessario. Queste mancanze, questa leggerezza hanno prodotto una generazione violenta e sbrigliata.

DEGENERAZIONE

Mariti e padri deboli producono famiglie deboli e danno vita ad una società che va in rovina.

In Isaia 3:12 è scritto: *"Il mio popolo ha per oppressori dei fanciulli e delle donne lo signoreggiano"*.

A causa dell'influenza di un umanesimo che ha disgregato la forza della famiglia, i figli hanno preso il sopravvento.

Anna Landers, una giornalista, ha scritto che i genitori subiscono il controllo dei figli. Prima, il padre era il capo della famiglia poi, con la seconda guerra mondiale, la madre ha preso il posto del padre ed ora sono i figli che hanno la guida della famiglia.

Questa è una realtà che non può essere conforme alle prescrizioni di Dio. Molti cristiani sono coinvolti in essa. Genitori che sono sopraffatti dai figli producono famiglie deboli, chiese deboli e una società condannata alla rovina.

UN BREVE SOMMARIO

Deboli predicatori, debole autorità familiare, genitori sopraffatti dai figli: sono tutti fattori determinanti nel crollo della famiglia cristiana.

Essere marito, moglie e genitore è una grande responsabilità. Per questo Dio ha provveduto delle chiare istruzioni nella Sua Parola su come costruire una famiglia di successo basandosi sulle Sacre Scritture. Soltanto lo stolto può pensare di costruire il nucleo familiare basandosi sulle sue idee, sui suoi sentimenti, sulla sua presunzione e non sulla Parola di Dio.

Eppure, la maggior parte delle persone hanno fatto e fanno questo. Esse hanno rifiutato di osservare ciò che è scritto nella Bibbia cercando di dar vita a un tipo di educazione familiare,

basato su teorie umane e su considerazioni personali.

Sentiamo continuamente quanto sia distruttivo il dilagare degli aborti, delle perversioni sessuali, dei comportamenti antifamiliari, dell'immoralità in una nazione come la nostra. Ma questi sono solo sintomi del problema. La loro origine sta nella debolezza di matrimoni che danno vita a famiglie deboli e condannate alla rovina.

Le famiglie che osservano i precetti della Scrittura, sono il più forte pilastro su cui una nazione può essere edificata.

E' importantissimo che noi diamo importanza prioritaria all'ubbidienza che una famiglia deve manifestare nei riguardi della Parola di Dio. Se non si fa questo, e se non lo si fa con la massima urgenza, si può dire che i giorni della nostra epoca non saranno molti.

(segue nel prossimo numero)



IL DIARIO DI UNA BIBBIA

Questo articolo parla di una Bibbia che prendeva nota dell'uso che ne faceva il suo proprietario.

Un anno scriveva così:

- 15 gennaio. Sono stata a riposo per una settimana. Alcune sere dopo Capodanno, il mio proprietario mi ha aperta. Poi non lo ha fatto più. Un'altra risoluzione per il nuovo anno andata a monte.
- 3 febbraio. Il mio proprietario mi ha afferrata e si è precipitato alla Scuola Biblica.
- 23 febbraio. Giorno di pulizie. Sono stata spolverata e rimessa al mio posto.
- 2 aprile. Giornata piena di impegni. Il mio proprietario doveva dare un messaggio alla riunione di culto. Mi ha consultata velocemente cercando molti riferimenti.
- 5 maggio. Di nuovo sul grembo di nonna. Un posto comodo.
- 9 maggio. Nonna ha lasciato cadere una lacrima su Giovanni 14.
- 10 maggio. Nonna se ne è andata. Sono tornata al mio vecchio posto.
- 20 maggio. E' nato un bambino. Hanno scritto il suo nome su una delle mie pagine.
- 1 luglio. Sono stata messa in valigia. Vado via per ferie.
- 20 luglio. Sono ancora nella valigia. Quasi tutte le altre cose sono state tirate fuori.
- 25 luglio. Di nuovo a casa. E' stato un vero e proprio viaggio, anche se non capisco perché ci sono andata.
- 16 agosto. Di nuovo pulita e messa in un posto molto in vista. Verrà il pastore a cena.
- 20 agosto. Il mio proprietario ha scritto della morte di nonna nei miei ricordi di famiglia e ha dimenticato gli occhiali all'interno delle mie pagine.
- 31 dicembre. Il mio proprietario ha appena trovato i suoi occhiali. Mi chiedo se prenderà altre risoluzioni a mio riguardo per l'anno nuovo.

Il diario di una Bibbia! Mi chiedo che cosa direbbe la mia Bibbia se potesse scrivere un diario. Che cosa direbbe la tua se lo potesse fare? Senza dubbio, nessuno di noi vorrebbe che la storia immaginaria della propria Bibbia venisse pubblicata e letta da tutti. Comunque, se la mia Bibbia potesse scrivere, vorrei che dicesse che sono stato fedele nell'adempiere i quattro impegni seguenti:

1. Ricevere la Parola di Dio come i Tessalonicesi:

"Per questa ragione anche noi ringraziamo sempre Dio perché, quando riceveste da noi la parola di Dio, voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come Parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete".

1 Tessalonicesi 2:13

2. Nutrirsi della Parola di Dio come Giobbe:

"Ma ecco, se vado a oriente, egli non c'è; a occidente non lo trovo; a settentrione, quando vi opera, io non lo vedo; si nasconde egli a sud, io non lo scorgo. Ma la via che io prendo egli la conosce; se mi mettesse alla prova, ne uscirei come l'oro. Il mio piede ha seguito fedelmente le sue orme, mi sono tenuto sulla sua via senza deviare; non mi sono allontanato dai comandamenti delle sue labbra, ho custodito nel mio cuore le parole della sua bocca". Giobbe 23:8,12

3. Ubbidire pienamente alla Parola di Dio, come Caleb:

"...ma il mio servo Caleb, è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito pienamente, perciò io lo farò entrare nel paese nel quale è andato e la sua discendenza lo possederà". Numeri 14:24

4. Onorare la Parola di Dio come il popolo ai tempi di Esdra:

"Esdra, lo scriba, stava sopra un palco di legno che era stato fatto apposta; Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, ... e, appena l'aperse, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: "Amen, amen", alzando le mani; poi s'inchinarono e si prostrarono con la faccia a terra davanti al Signore".

Nehemia 8:4,6

R.L. Mayhue

LA MADRE DI DAVIDE

Servente dell'Eterno, non conosciamo il suo nome, né le sue caratteristiche, né le sue doti. Sappiamo solo che aveva otto figli e che suo marito era tra gli uomini onorati. 1Samuele 17:12

In una fervente preghiera, Davide menziona sua madre: "Dai la Tua forza al tuo servitore e salva il figlio della Tua servente!" (Salmo 86:16) e nel Salmo 116:16, che è un inno di ringraziamento, Davide ripete ancora: "Signore, esaudiscimi perché io sono Tuo servitore, figlio della tua servente".

La madre di Davide era una servente del Signore nella propria casa.

Sicuramente è stata un esempio di forza per Davide, una sorgente di fede, di servizio e di consacrazione.

Fin dall'infanzia, infatti, Davide ha esercitato la sua fede, con risultati molto soddisfacenti tanto che, dopo aver ucciso un orso e un leone, si sentiva in grado di andare contro il gigante che ogni giorno oltraggiava le schiere arringate dell'Iddio d'Israele. L'arte di adoperare la fionda era innata in ogni ragazzo che cresceva fuori dai centri urbani, quanto più in Davide che era a contatto con i pastori, i quali erano maestri nel costruire e adoperare la fionda.

Ma Davide, dove attinse la fede? La fede gli era stata impartita dalla mamma. Le parole così forti che lui pronunciò al gigante erano state udite in famiglia. Erano state vissute nell'ambiente domestico. Molto spesso i figli fanno e dicono delle cose, proprio come i loro genitori. Anche Davide aveva imparato a usare la fede di sua madre.

Sappiamo molto bene che la fede viene dall'udire la Parola di Dio ma, in

alcuni casi la fede si riproduce per contatto, divenendo, come per Timoteo, la nostra "eredità": "Ricordo, infatti, la fede sincera che è in te, la quale abitò prima in tua nonna e in tua madre e sono convinto che ora abita pure in te".

2 Tim 1:5

Ogni figlio deve ricevere una preparazione di fede, non a parole ma una fede viva e operante. Se i nostri figli crescono nella fede del Figlio di Dio non saranno mai smossi. Ripeto fede vissuta. Per aiutare i nostri figli a non essere confusi nelle strade della loro vita, noi genitori abbiamo bisogno di una nuova consacrazione, di una misura abbondante di Spirito Santo. I nostri figli sono il nostro primo e più importante campo di evangelizzazione "io sono Tuo servitore, figlio della Tua servente".

Quante agevolazioni riceve un ragazzo quando

può percorrere il sentiero della fede tracciato dai

suoi genitori! Forse, proverà qualche altra strada ma, subito, tornerà nel sentiero della fede paterna.

Il figlio prodigo, disse: "Ritournerò a casa di mio padre". In uno sprazzo di luce mentale vide l'abbondanza di cibo che c'era in casa del padre e ritornò.

Tutto quello che avviene intorno alla vita di un bambino rimane come un'immagine scolpita ed archiviata. Man mano che l'adolescenza si fa strada e poi viene la giovinezza, tutto quel materiale depositato internamente non si può eliminare e il percorso della vita viene rispecchiato da tutti quegli

avvenimenti negativi o positivi che lo hanno circondato. Per questo, un avvenimento di fede in famiglia, in presenza dei bambini, rimane per sempre nella loro memoria.

Così è anche nelle circostanze negative dove i genitori sono rimasti sconfitti e delusi, ugualmente rimane impresso nei bambini.

Le nostre crisi, se ce ne sono, sono un danno irreparabile nella formazione spirituale dei nostri figli. Facciamoci togliere dal Signore tutte quelle azioni poco edificanti, ragionamenti vani, reazioni strane, insomma, tutte quelle piccole opere della carne che vorrebbero affiorare, ogni giorno, nella nostra vita.

Se la nostra vita è stata vissuta in santità, noi ne raccoglieremo il primo frutto per la salvezza della nostra anima e poi ne avremo il beneficio sulla nostra famiglia. Siamo santi.

Davide è stato lavorato in casa. La sua fede è fede casalinga, ma questo è stato favorevole per il Signore perché, quando ha dovuto scegliere il re per Israele, in Davide ha trovato una preparazione opportunamente fatta in casa.

Ricordiamoci che noi abbiamo una grande responsabilità nei confronti dei nostri figli. Da noi genitori dipende la loro formazione, il loro carattere e la loro sicurezza. Siamo noi a preparare loro la strada della vita. Siamo noi il palo di sostegno che li fa crescere dritti e il modello da seguire.

Cari amici, Dio ci ha dato una grande responsabilità nel momento in cui ci ha dato un figlio, ma ci ha dato anche un grande potenziale di amore e questo grande amore che sentiamo per i nostri figli ci deve incoraggiare a vivere secondo i santi ordinamenti di Dio.

La ricchezza più grande che possiamo lasciare come eredità ai nostri figli è la fede nel Figlio di Dio e un giorno potremo dire al Signore: "Ecco me e i figli che Tu mi hai dato!".

Lea Crociani



BUONE VACANZE !!!!!

Siamo arrivati, di nuovo, al periodo delle vacanze estive!!

Dopo tanti mesi di lavoro, di attività, di impegni abbiamo tutti bisogno di riposo per i nostri corpi stanchi. L'importante è non mettere a riposo la nostra spiritualità infatti, il vero riposo per la nostra anima si trova soltanto nella comunione con Dio.

Non abbandoniamo le riunioni di culto: anche quando siamo in villeggiatura, cerchiamo una chiesa e frequentiamola, incontriamo nuovi credenti e, insieme a loro, adoriamo il Signore.

VOCE PENTECOSTALE vuole dedicare il Salmo 23 a tutti i suoi lettori: che esso sia gioia, pace, consolazione e serenità per tutto il periodo estivo e non solo.

"L'Eterno è il mio Pastore, NULLA MI MANCHERÀ"

Non mancherò di **riposo**: *"mi fa giacere in pascoli di tenera erba".*

Non mancherò di **pace**: *"mi guida lungo acque riposanti".*

Non mancherò di **forza**: *"Egli mi ristora l'anima".*

Non mancherò di **guida**: *"Mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del Suo nome".*

Non mancherò di **coraggio**: *"Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei alcun male".*

Non mancherò di **sicurezza**: *"Perché Tu sei con me".*

Non mancherò di **consolazione**: *"Il Tuo bastone e la Tua verga sono quelli che mi consolano".*

Non mancherò di **soddisfazione** e di **fiducia**: *"Tu apparecchi davanti a me la mensa in presenza dei miei nemici".*

Non mancherò di **dignità**: *"Tu ungi il mio capo con olio".*

Non mancherò di **gioia**: *"La mia coppa trabocca".*

Non mancherò di **nulla durante questa vita**: *"Certo beni e benignità mi accompagneranno tutti i giorni della mia vita".*

Non mancherò di **nulla nella vita futura**: *"e io abiterò nella casa dell'Eterno per lunghi giorni".*

NOI E VOI  Crociani

OSPITI

Abbiamo ricevuto la visita dei seguenti pastori: Evaristo da Milano, Paolo Giovannini da Cosenza, Ettore Scarozza da Labico (Roma), alcuni fratelli dalla Grecia, Claudio Zappalà da Sonnino (Lt), Bruno Crociani da La Rustica (Roma).

ATTIVITA' COMUNITARIE

26 marzo: culto di evangelizzazione con recita dei giovani della chiesa.

22 maggio: abbiamo gioito, insieme a varie comunità, al raduno di Latina.

3 giugno: celebrazione della Santa Cena.

5 giugno: rinfresco per i futuri sposi Giuseppe e Marzia.

13 giugno: per la chiusura della Scuola Domenicale si è tenuta una riunione speciale con canti, recite, scenette e per finire un'agape fraterna.

17 giugno: matrimonio tra Giuseppe Lupo e Marzia Mongini.

VISITE

16 maggio: il fratello Stefano Zingaretti, con il gruppo giovanile, ha partecipato all'inaugurazione della chiesa di Latina.

23 maggio: il fratello Carlo Galioto, con una rappresentanza della comunità, ha partecipato all'inaugurazione di un locale di culto, a Manfredonia (Foggia), frutto del desiderio e dell'impegno della sorella Rosa Vairo.

30 maggio: il fratello Gabriele Crociani ha visitato la comunità di Napoli.

DIPARTITE

Giovedì 6 maggio si è tenuto il funerale del fratello Giovanni Tosi Brandi che, all'età di 65 anni, ha lasciato questa terra per andare dal suo Padre celeste. Preghiamo per la sorella Anna affinché, insieme alla famiglia, possa ricevere la consolazione del Signore.

!!!! ATTENZIONE !!!!

SOLAMENTE DURANTE I MESI DI LUGLIO E AGOSTO

LE RIUNIONI DI CULTO SI SVOLGERANNO NEI SEGUENTI GIORNI E ORARI:

DOMENICA MATTINA ORE 10.30 e MERCOLEDÌ ORE 19.00

~~Direttore responsabile: Stefano Zingaretti~~

~~Redattrici: Cristiana Crociani, Loide Galioto~~

~~Hanno collaborato: Emanuele Ciamei, Gabriele Crociani, Lea Crociani, Tolmino Lattanzio~~

